

L'intervista

Piernicola Silvis

“Quel sottile confine tra legale e illegale non è solo thriller”

di Anna Puricella

In una serata piovosa, due uomini si incontrano in auto. Uno è il mandante di un omicidio, l'altro il killer che lo eseguirà. Comincia così, facendo accomodare il lettore sul sedile posteriore, *Gli illegali*, nuovo thriller di Piernicola Silvis. L'ex questore di Foggia, una vita in polizia, torna alla scrittura dopo aver ambientato nella sua città d'origine - Foggia, per l'appunto - i precedenti *Formicae* e *La lupa*. *Gli illegali* (Sem) sarà in libreria dal 10 ottobre, ma Silvis lo presenta in anteprima il 7 all'auditorium Santa Chiara di Foggia (alle 19) e l'8 alla Feltrinelli di Bari (alle 18).

Silvis, nel nuovo romanzo c'è ancora una volta Renzo Bruni. Ma niente Foggia, lo fa spostare a Napoli per indagare. Perché?

«Non voglio diventare un'icona della lotta alla criminalità organizzata, ma essere libero di ambientare le mie storie ovunque. Con *Gli illegali* volevo spostarmi a Bari, dove anche Gianrico Carofiglio ha ambientato alcune sue storie. Poi ho pensato di cambiare, ed essendo Bruni un funzionario dello Sco della polizia, deve poter lavorare in tutto il Paese. Quella che continua, comunque, è la sua storia».

Cambia lo scenario, cambia la trama. Ci va giù pesante con “Gli illegali”, regalando una storia che porta alla luce avvocati e magistrati corrotti.

L'ispirazione le arriva anche dalla cronaca?

«Sono uno che ha fatto per 36 anni il funzionario di polizia, in mezzo alla strada. Ho guidato anche due questure, a Oristano e Foggia. Di cose ne ho viste, storie raccontate e non solo dai giornali. Nel romanzo ci sono. E volevo fare anche capire che nella realtà le indagini non

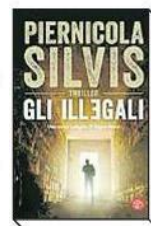
vanno a buon fine perché c'è il Montalbano della situazione, ma a volte per pura casualità».

Sotto i riflettori di Bruni finisce l'avvocato Manuel Capone. Una figura estrema, che vive di cocaina ed eccessi. Eppure riesce a conquistare il lettore. Ha conosciuto anche persone come lui?

«L'avvocato Capone è estremamente contrastato. Da un lato è un grande cinico, poi però il lettore si mette al suo fianco. È un borderline, ce ne sono parecchi di personaggi così. Sarebbe stato facile creare un cinico bastardo, in fin dei conti il suo carattere è quello, ma contemporaneamente lo è anche perché il suo studio sta fallendo. E per un'altra ragione. Ci sono momenti in cui fa anche cose positive, anche se pochi».

Più che un “mondo di mezzo” ha ritratto un mondo parallelo. Dagli avvocati e dai magistrati corrotti si arriva a leggere di camorra, servizi

Il libro



Dal 10 ottobre
“Gli illegali” di Piernicola Silvis (Sem) è il nuovo capitolo delle indagini di Renzo Bruni. In libreria dal 10 ottobre



segreti, politici che hanno dimenticato di rappresentare lo Stato. Davvero è impossibile restare puri, quando si tocca il potere?

«Non sono un complottista, ma una persona molto concreta. Nei miei romanzi faccio in modo che il lettore possa pensare, inciampare e ricordare di aver già letto da qualche parte qualcosa di simile. Ci sono anche i poteri forti, un personaggio che viene fuori nelle ultime pagine ne fa parte, mi sono divertito molto a descriverlo per far capire che tutta la storia dell'avvocato Capone aveva i fili tirati dall'alto, che molti vogliono fare il presidente del Consiglio o il ministro dell'Interno perché, nel primo caso, da lui dipendono i servizi segreti, che possono fare anche cose inimmaginabili. Il romanzo sembra un'*j'accuse* nei confronti della categoria degli avvocati, ma io per primo sono figlio di un avvocato».

Lascia anche un'altra impressione: che il filo che divide nettamente legalità da illegalità qualche volta si spezza, e si passa da una parte all'altra. Anche Bruni assume comportamenti al limite.

«Fa un patto con il diavolo anche lui, un poliziotto o un carabiniere non lo farebbe mai. Però nel romanzo ci stava, Bruni non può essere tutto bello pulito e pettinato, anche lui si muove sul filo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Da poliziotto a scrittore

Piernicola Silvis è stato questore di Foggia ed è al suo terzo romanzo: il 7 sarà a Foggia e l'8 a Bari